



Ministero della Giustizia

**Gabinetto del Ministro
Servizio Interrogazioni Parlamentari**

Al Deputato Leonardo DONNO
CAMERA DEI DEPUTATI

e, p.c. **ALLA CAMERA DEI DEPUTATI**
Servizio Assemblea – Ufficio Sindacato Ispettivo

**ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI**
Dipartimento Rapporti con il Parlamento
Ufficio II

R O M A

All. 2

**OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 4-04224 del Dep. Leonardo DONNO
(res. n. 420 del 03.02.2025)**

Trasmetto alla S.V. la risposta scritta all'interrogazione in oggetto rivolta al
Signor Ministro.

Il Capo di Gabinetto
Giusi Bartalozzi

sparenza, la tempestività e la chiarezza delle comunicazioni da parte degli enti competenti, in modo da permettere ai professionisti di pianificare correttamente le proprie attività in conformità alle disposizioni normative. (3-01700)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROGGIANI, BRAGA, CUPERLO, GI-RELLI, GUERINI, MAURI, PELUFFO, QUARTAPELLE PROCOPIO e SERRACCHIANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si è suicidato nel carcere di Vigevano il detenuto Salvatore Rosano, un ex dipendente dell'Atm di Milano arrestato il 3 dicembre 2025 per una rapina di appena 55 euro;

secondo quanto denunciato dal suo legale, Rosano era un soggetto fragile, che aveva già tentato in precedenza di togliersi la vita, circostanza questa che era stata segnalata al magistrato di sorveglianza insieme a una certificazione medica che attestava il suo stato depressivo;

nonostante ciò, la richiesta di affidarlo provvisoriamente ai servizi sociali in attesa della decisione del Tribunale di sorveglianza su una misura alternativa alla detenzione è stata respinta, senza un adeguato approfondimento sulle sue condizioni psichiche;

ancora una volta, ci troviamo di fronte a un suicidio in carcere che forse si sarebbe potuto evitare con un intervento tempestivo e con una attenzione maggiore rispetto alle condizioni di fragilità dei detenuti —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa, quali iniziative intenda adottare, per quanto di competenza, affinché sia fatta luce sulle circostanze di questa vicenda e se non ritenga necessario intervenire per rafforzare le misure di tutela e sorveglianza per i detenuti in condizioni di fragilità psichica,

evitando che tragedie come questa possano ripetersi. (5-03457)

Interrogazione a risposta scritta:

DONNO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici giudiziari di Lecce e Bari sono stati oggetto di finanziamenti destinati a un miglioramento e una riqualificazione degli stessi;

da quanto emerge dagli organi di stampa il Ministero interrogato, per quanto concerne il capoluogo salentino, ha abbandonato l'idea di realizzare la « Cittadella della giustizia » su terreni confiscati alla criminalità organizzata, già individuati, e con essa il progetto di realizzare un polo logistico unitario funzionale, moderno, tecnologicamente ed ecologicamente sostenibile;

per il distretto di Corte di appello di Bari sembrerebbero essere stati destinati fondi significativamente superiori rispetto a quelli individuati per il distretto di Corte d'appello di Lecce;

il distretto di Corte d'appello di Lecce, se la notizia dovesse rispondere al vero, risulterebbe ingiustificatamente penalizzato, tenuto conto, altresì, delle note e ataviche condizioni di disagio logistico in cui versano gli uffici giudiziari del capoluogo salentino, dislocati su più plessi, alcuni dei quali persino inadeguati alla destinazione d'uso —:

se sia a conoscenza dello stato attuale degli stanziamenti relativi agli uffici giudiziari di Bari e Lecce e quali iniziative intenda adottare affinché il distretto di Corte d'appello di Lecce non risulti ingiustificatamente penalizzato rispetto a problematiche ed esigenze ormai croniche, che si riverberano in modo negativo sull'esercizio della giustizia nel capoluogo leccese.

(4-04224)



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04224 DEL DEP. DONNO
(res. n. 420 del 03 febbraio 2025)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministero della giustizia intenda intraprendere per la riqualificazione degli uffici giudiziari del distretto di Bari e Lecce, si riferisce quanto segue.

In apertura si rimarca che nell'ottica di perseguire una maggiore efficienza logistica ed un tendenziale risparmio di spesa, per l'anno 2025, il Ministero della giustizia porterà avanti l'impegno per ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare, la rifunzionalizzazione delle strutture e la programmazione di interventi di efficientamento energetico.

In questo senso proseguirà anche l'impegno per assicurare la sicurezza degli edifici sede di uffici giudiziari attraverso l'interlocuzione costante con i soggetti attuatori degli appalti riguardanti interventi in materia antisismica e antincendio e di efficientamento energetico.

Si garantirà la pubblicazione degli atti relativi alle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture attraverso il popolamento della banca dati S.I.G.E.G. (Sistema Informativo della Gestione dell'Edilizia Giudiziaria), contenente i contratti e bandi di gara stipulati, sia dall'amministrazione centrale che dagli uffici giudiziari con la pubblicazione degli atti relativi alle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture.

Venendo al testo dell'interrogazione, dalle informazioni assunte dal competente Dipartimento del Ministero della giustizia (D.O.G.), risulta che l'intervento per il

“Parco della giustizia di Bari” ha ricevuto una veste giuridica con la Convenzione sottoscritta il 1° ottobre 2020, successivamente integrata con un atto aggiuntivo del 20 settembre 2022.

In linea con gli obblighi della Convenzione, il Ministero della giustizia ha assunto nel mese di ottobre 2022 un impegno pluriennale di spesa per finanziare l’esecuzione delle opere.

Quanto agli uffici giudiziari del distretto di Lecce si rimarca che il progetto di edificazione di una *Cittadella della giustizia* su terreni confiscati alla criminalità è stato sostituito dalla realizzazione della *Cittadella* nel centro della città, in considerazione della volontà manifestata dai rappresentanti degli uffici giudiziari e del foro locali di disporre di un polo giudiziario servito dal trasporto pubblico e da aree di parcheggio.

In linea con tale volontà, il Ministero della giustizia ha intrapreso le procedure di competenza.

L’impegno di spesa sarà determinato all’esito delle interlocuzioni avviate con la proprietà degli edifici e l’Agenzia del demanio e dipenderà dall’esito delle progettazioni e dei lavori stimati necessari su tali edifici.

Il Ministro

Il Ministro della Giustizia
On. Carlo Nordio

